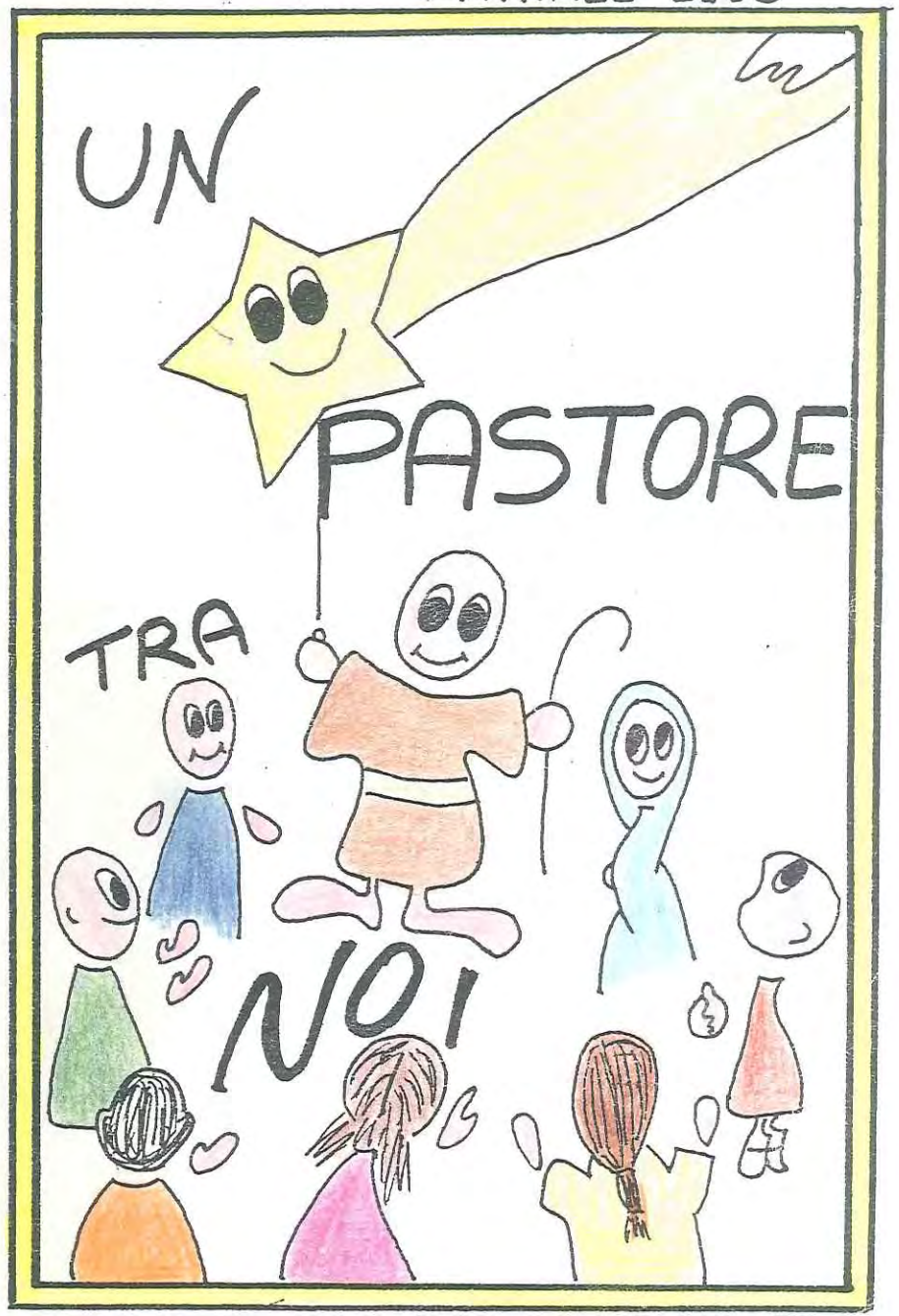
FINE

Ringraziano...

Eleonora Poliggi 5/R

NATALE 1993



SCENA INIZIALE

Cl: Claudio C: Caterina E: Eleonora
A: Andrea S: Silvia

In scena Claudio e Andrea entra con la radio.
Canzone moderna.

Cl: Andrea, Andrea, ANDREA!!
A: Oh, che te strilli?
Cl: Sò du ore che t'aspetto!
A: Embè, mo che voi? Già è tanto che sò venuto! Senti, ma gli altri?
Cl: Ma non sei te quello che sa sempre tutto?.. Comunque eccole!
C: Scusate il ritardo.
E: Ciao, ciao scusa. } insieme
S: Oh, scusate, ciao.
A: Sò du ore che v'aspetto!
Cl: Ma... (indicando Andrea).
I: Embè, mo che voi?
Cl: Dove siete state?
E: Lascia perde, vedessi la roba che c'è a via dei castani: vestiti, scarpe, luci...
A: E vi sembra una scusa buona?
S: Certo! Le vetrine sono mooolto più attraenti di voi!!
C: Guardate che bello! questo è per mamma.
S: Per mamma.
E: Per sua mamma.
C: E queste sono le ciavatte per papà.
S: Per papà.
E: Per suo papà.
C: Questo è per Micio.
S: Oh, ma questo è per il mio Micio!
Cl: Ma che hai svaligiato una banca?
C: No, ho solo rotto il porcellino! Comunque (prende il foglio dalla tasca) vediamo... questo sì, fatto, pure...
Cl: Ma che stai a fà?

C: Sto a vede quanti regali mi mancano... per mia sorella, per mio fratello, per Doriana: ODDIO COME FACCIO?
S: Ma Caterì, non te preoccupà, io sto nella tua stessa situazione.
S.C: COME FAMO?
A: Ma perchè tutti sti regali?
S: Ao, guarda che stamo a Natale.
A: Cribbio.
E: Che c'hai, mo?
A: E' che mi sono dimenticato di scrivere la letterina a Babbo Natale.
S: Sì, sì scherza, scherza, tu pensi esclusivamente a riceverli i regali!
A: Ma perchè, sò obbligato a farli?
S: Hai visto che c'ho ragione!
A: Dico solo che i regali uno li fa a chi vuole. E poi se non te li fanno come ce resti?
S: Non ti preoccupare che tanto a me me li fanno!
C: Oh, basta cò sti discorsi.
Cl: Per me state proprio che a sbaglià! E' na scemenza sia farli che riceverli.
E: Regali o non regali il Natale è sempre n'angoscia! Solo al pensiero di fare il cenone io vado in crisi.
A: Oh, se te fa schifo mangià tutta quella roba te do na mano io!
E: Non ti preoccupare che ce pensano i parenti a ripulisse tutto.
A: Pensa però al dopo-cena con li soldi che vinco a tombola mi riempio il portafoglio.
S: Ancora!! o ma ce fai o ce sei?
C: No, non ricominciate! Anzi, m'avete proprio rotto voi e il Natale, mo vado a casa a studiare.
Cl: Io me li faccio a Courmayeur.
A: Curma che?

T: COURMAYEUR.
S: Certo che sei proprio ignorante.
A: Oh, ma che ce l'hai con me oggi?
C: A... Addio.
E: Aspetta che vengo anch'io che devo finire il presepe.
A: Ma 'ndo vai, lascialo fà a tu madre.
E: No, no, non se ne parla proprio, ormai è una tradizione che al presepe ci penso io!
A: Dall'ultima volta che ho fatto il presepe sono passati 6... 7 anni. Mi madre non vuole più che ci metto le mani.
Cl: E perchè?
A: Embè, perchè al posto dell'angioletto ci ho messo Superman e al posto delle pecorelle ci ho messo la mia mitica collezione di carrarmatini.
E: Oh, ma certo che sei proprio scemo.
A: Oh, ma ero piccolo, mico potevo capì tutto.
S: Non mi sembra che ora capisci più di tanto.
Cl: Io sono più intelligente di tutti, non lo faccio proprio e sto a posto.
C: E daje Eleonò, annamo.
E: OK, ciao ciao!!
S: E' meglio che me ne vado anch'io. Va bè che a Natale bisogna essere più buoni ma a te nun t'areggo più.
Cl: E' la vita? Silvia aspettami.
A: Oh, ma che me lasci solo?
Cl: Devo andà a preparà le valigie.
A: (Strillando) comunque se vedemo domani!

SCENA PRIMA

G: MARCO F. B: MARTINA M: SONIA P: MARCO R.

Inizio: Entrano B e M, da fuori si sente la voce di G che poi entra.

B: Smettila di lamentarti, Marco. Fra un pò ci riposeremo.
M: Io ho sonno!
G: E io ho anche fame!
B: E io non ne posso più di starvi a sentire!
M: Scusaci, Martina, ma non eravamo preparati per questa scarpinata. Piuttosto, da quant'è che camminiamo?
G: Non lo so, ho perso il conto, ma, secondo i miei piedi, almeno tre ore.
M: Tre ore? E in tutto questo tempo non abbiamo incontrato anima viva.
G: Nè una casa, nè un telefono... Si direbbe che siamo in pieno deserto.
B: (Si guarda intorno) Gente di poca fede, guardate un pò!
M: Ehi, ma sono case!
G: Si, è un paese.
B: Era talmente buio che non riuscivamo a vederlo.
G: (Si mette a gridare) Oh! C'è nessuno?
B: (Zittendolo) Sh! Ma che fai, ti metti a strillare in piena notte?
G: Dovremo pure trovare qualcuno che ci dica dove siamo.
B: Ma non c'è bisogno di svegliare tutto il paese. (Si guarda intorno).
Sempre ammesso che ci sia qualcuno.
M: Ah, perchè, potrebbe pure essere un paese deserto?
G: Ah, non lo chiedere a me. Io da queste parti non ci sono mai stato, e se non fosse stato per voi due non ci sarei nemmeno mai venuto.
B: Oh, senti, non ricominciare con questa storia, adesso.
M: Sentite, mentre voi litigate io mi metto a sedere, eh, così mi riposo un pò. (Si siede, sospira) Ah!

G: Io non voglio litigare. Dico soltanto che se non vi fosse venuto in mente di mettervi a fare questo viaggio, adesso non saremo qui.
B: Ma che, è colpa nostra se l'autobus è ripartito dimenticandosi che c'eravamo anche noi?
G: E' sempre colpa vostra, Martina, sempre!
B: Discorsi da maschilista, retrogrado.
G: E, come se non bastasse, tutti i nostri bagagli sono rimasti sul pullman, soldi compresi.
B: Già, a questo non avevo pensato: non abbiamo nemmeno una lira.
M: Errore! (Tira fuori da una tasca) Ecco qui cinquemila lire.
G: E ci facciamo tanto con le tue cinquemila lire.
M: Beh, meglio che niente. E poi in caso di necessità, c'è il tuo anello d'oro, no?
G: Ferma lì, il mio anello d'oro non si tocca: è la cosa più preziosa che ho.
B: Ci sarà qui un'agenzia di viaggi dove informarsi?
G: Può darsi, ma adesso sarà chiusa. Dovremo aspettare domattina.
M: Ma mica mi vorrete far passare la notte per strada. eh?
G: E perchè no? Sotto le stelle... è pure romantico (guarda il cielo). Oddio stelle... mica se ne vedono tante di stelle. Ce n'è solo una, anche se molto luminosa.
B: Per forza non se ne vedono altre, con quei nuvoloni che c'erano oggi.
M: Con la fortuna che abbiamo va a finire che si mette pure a piovere.
G: Eccola lì, Sonia la jettattrice colpisce ancora.
M: Fai meno lo spiritoso e datti da fare.

G: In che senso ?

M: Cerca di scoprire qualcosa, che so: dove siamo, se c'è un albergo, un telefono... insomma tiraci fuori da questa situazione.
G: Oh, ma per chi mi avete preso? Per Superman?
B: (Lo guarda) No, troppo broccolo!
G: E poi, non ho capito perchè proprio io devo tirarvi fuori.
M: Ma che razza di cavaliere sei?
G: Un cavaliere non ha l'obbligo di fare miracoli, te l'hanno mai spie-gato? E poi è colpa vostra se siamo qui, quindi...
B: Uffa, ma che hai messo il disco con questa storia della colpa?
M: Sentite un pò, invece di discutere, perchè non uniamo le nostre forze e vediamo il da farsi?
B: Giusto!
G: Giusto!
M: Allora, prima di tutto vediamo se c'è qualcuno.
B: Giusto!
G: Giusto! (urla) Oho, c'è nessuno?
B: (Piano a Sonia) Uh, come minimo gli arriva un secchio d'acqua.
G: (Ancora urla) Insomma, non c'è proprio nessuno? (Cammina e cade)
B: Attento!
G: (Casca) Ahi, la mia caviglia!
M: Oddio povero Marco, ti sei fatto male?
B: Fa vedere... ti metto un pò di questa pomata, così non ti viene il gonfiore.
G: Che roba è?
B: Mirra/asonil... Costa pure un sacco di soldi.
G: Fa piano, eh? Ahi, ma come fa male
M: (Vedendo il pastore che entra) Guardate!
G: E questo chi è?
B: Sarà uno del paese.
G: Ah, sì? Ne abbiamo visti talmente tanti!
G: Ei, tu, oh vieni un pò qua?

B: (Gli tappa la bocca) Ma che fai? Vuoi rovinarci? Bisogna essere gentili con gli indigeni.
G: Con chi?
B: Con gli indigeni, con quelli del luogo, insomma!
Ci penso io (Si avvicina al pastore). Chiedo scusa, signor paesano. Noi siamo tre poveri turisti che dovevano andare ad una festa a sorpresa vicino a...a...beh, a un paese di cui non ricordo il nome, ma all'ultima stazione di servizio l'autobus si è fermato e noi siamo scesi per sgranchirci le gambe.
G: Io anche perchè dovevo... (fa cenno con le dita)
M: Io no..
B: Ecco, lei no.
G: Io mi sono anche mangiato un panino.
M: Io no..
B: Lei no..
G: Io ho anche...
B: Ma insomma, volete finirla?
G: Volevamo solo...
B: Sh! (gli altri tacciono) Bene. Allora dicevo, siamo scesi dall'auto bus per ...
... vari motivi e poi quando siamo tornati al posteggio l'autobus era già partito, dimenticandosi di noi e portandosi via anche i nostri bagagli.
G: Già, ci ha dimenticati e si è portato via i bagagli.
B: E' inutile che ripeti, l'ho già detto io.
G: Come non detto.
B: E quindi ci siamo messi a camminare per arrivare al luogo dove doveva svolgersi la festa. A proposito della festa, lei ne sa niente?

B: Ah, capisco...
G: Non è che per caso, sa dirci se in questo paese c'è un albergo... o un ristorante, un bar... insomma, un posto dove si può mangiare?
P: (Dopo un'altra pausa) No! Negli alberghi e nei ristoranti non c'è più posto.
G: Bell'affare! Io ho una fame.
B: Come si chiama questo paese? (Il pastore non risponde)
G: Forse non ha capito. Scusi, sa dirci il nome di questo paese? (non risponde).
M: Adesso ci penso io, mi metto un pò del mio irresistibile profumo e parto alla carica. (mette il profumo).
G: All'anima del profumo, sembra incenso!
M: E' orientale, ignorante, e costa pure un sacco.
G: Sarà.
M: Mi scusi, bel pastore, qual'è il nome di questo paese così ospitale?
G: Beh, ospitale no.
M: Sh! (Aspettando una risposta dal pastore ma questa non arriva)
B: Sarà sordo.
G: E che c'è diventato all'improvviso?
M: Può essere, io avevo uno zio che ogni tanto...
G: Oh, ma ce l'hai tutti tu i parenti originali, eh?
B: Perchè non proviamo a chiederglielo insieme?
M: Sì,sì.
A tre: Signor paesano, sa dirci per caso il nome di questa piccola città?

RE+ RE+ RE+ DO#+ SI LA FA#
SOL SOL SOL LA SI LA FA#
RE+ RE+ RE+ DO#+ SI LA FA#
MI FA# MI FA# MI RE

Canzone: <u>E TU PICCOLA BETLEMME</u>

E tu, piccola Betlemme, non sei l'ultimo paese
così dice il Signore su te brilla la sua stella.

Rit: COSI' DICE IL SIGNORE A TE PICCOLA BETLEMME
USCIRA' DA TE UN PASTORE
CHE LA PACE PORTERA'!

In te, piccola Betlemme, una donna d'Israele
è la madre del bambino che sarà il Pastore buono.

Rit:

Su te, piccola Betlemme, si aprirà per noi il cielo
e la terra avrà la luce canterà con te la pace.

Rit:

A te, piccola Betlemme, guarderanno le nazioni,
tutti i popoli del mondo cercheranno la sua stella.

Rit:

G: Non ho capito molto bene cosa c'entrasse questa canzone con noi.

MONOLOGO:
(Si alzano quattro persone)
- Infatti, ma che c'entra questa canzone con noi?
- Ma guarda che c'entra.
- Sì, sì, c'entra, ma non con noi, con loro.
- Va bene, ma mica c'era bisogno di fare sto casino per dire il nome di questa città

aspetta, come si chiama?
- Betlemme, l'hanno appena detto, anzi cantato.
- Va bè, ma che è successo a Betlemme? Hanno forse fatto un concerto gli 883 e me li sono persi?
- Ma no, scemo! Te lo raccontano pure tutti l'anni che la sera del Natale nasce il Signore per strada. Ma che sei de coccio?
- Ma pure te, mica ce scherzi. E' nato dentro una stalla.
- E pensa che freddo!
- Ma de che, era riscaldato col fiato del bue e dell'asino!
- Pensa che schifo!
- O va bene, fateme mette seduto perchè so stanco di stare in piedi!
- Pure io so stanca.

B: Neanch'io. Però una cosa è chiara: questo paese si chiama Betlemme.
M: Sapete che questo nome non mi è nuovo?
G: Anche a me pare di averlo già sentito.
B: Ma sì, è il posto dove c'è la festa!
M: E' vero!
G: (Si guarda intorno) Posto strano per una festa.
B: (Al pastore) Scusi, signore, lei non ne sa proprio niente di questa festa?
P: No.
B: Ah, capisco (Chiama gli altri) Ragazzi... non vi sembra un pò strano questo tipo?
G: Troppo strano per i miei gusti.
M: Per i miei gusti invece... è proprio bello.
B: Ma guarda tu a che pensa questa. Oh, ma che sei scema?
M: Perchè, tu non lo trovi bello?
B: Ma non è questo il momento adatto per pensare e certe cose.
M: D'accordo... però è bello!
G: A me non dice proprio niente.

M: Se è per questo non dice niente neanche a me: sembra muto!
G: Un muto che canta!
B: L'ho detto che era strano.
M: (Grida) Ho trovato!
B: Che ti prende?
M: Ho trovato: lui non è quello che crediamo, è un'altra cosa.
G: Ha parlato la chiarezza in persona. Vuoi spiegarti meglio?
M: Non è un uomo....
G: No? Allora per me è pericoloso.
M: Ma che hai capito? Sempre a pensare male. Non è un uomo perchè è un'allucinazione.
B: Un'allucinazione?
M: Si, dovuta magari alla stanchezza.
G: O alla fame.
B: Ma voi avete mai visto allucinazioni che cantano?
M: Beh, che c'entra? Sarà un'allucinazione particolare.
G: Qui mi sa che se c'è un'allucinata sei tu!
M: Sapete che faccio? Adesso glielo domando. (Va dal pastore) Scusi, signore, lei è un'allucinazione?
P: No, sono un pastore.
M: (Ai due) Visto? E' un'allucinazione di un pastore.
G: E dai che insiste... eh! Senti, visto che tu e quel tale lì andate d'accordo, resta qui a fargli compagnia che noi intanto andiamo in esplorazione.
M: Ma come, mi lasciate qui da sola?
G: Non da sola!
M: Ma...
B: Torniamo subito. Andiamo a vedere se riusciamo a trovare un posto dove passare la notte...
G: E mangiare qualcosa...

SCENA SECONDA

M: (Sorride verso il pastore) Ehm.. e così se ne sono andati. Meglio così .. adesso mi siedo un pò e cerco di riposarmi... (Si siede. Guarda il cielo). Per la miseria, come brilla quella stella. Fa così tanta luce che sembra ci sia la luna!
P: Quella non è una stella come tutte le altre.
M: Ah, no?
P: No, annuncia una grande festa.
M: Ah, ho capito... Insomma è finta... è una specie di insegna pubblicitaria, come quelle che mettono sul dirigibile della Goodyear.
P: Diciamo che è così.
M: Però ti sei tradito!
P: Io, perchè?
M: Sì, hai detto che annuncia una grande festa, quindi lo sai che qui c'è una festa.
P: Siete arrivati troppo presto, la festa è per domani.
M: Ah sì? pensa che cantonata hanno preso quelli dell'agenzia di viaggi! Ma perchè non ce l'hai detto subito che eravamo in anticipo?
P: Perchè non potevo sapere se voi eravate tra gli invitati, o volevate semplicemente imbucarvi.
M: E ora lo sai?
P: Sì.
M: E come l'hai capito?
P: Vi ho sentiti parlare.
M: E questo ti è bastato?
P: A me basta molto meno.
M: Ah... Ma se la festa è per domani, tu che ci fai qui?
P: L'aspetto... perchè so che verrà.

FA+ FA+ MI+ RE+ DO+
FA+ FA+ SOL+ LA+ SOL+
LA+ LA+ SOL+ FA+ SOL+ DO+
FA+ FA+ MI+ RE+ RE+

Canzone: LA VEGLIA DEL PASTORE

O pastore, o pastore sentinella non riposi occhi aperti, scarpe rotte per il lungo camminare: cosa pensi, cosa pensi, nel silenzio della notte?

Penso al giorno di domani al mio gregge addormentato alla strada verso i prati a una fonte per l'estate.
Penso al lupo in agguato, agli agnelli da salvare, al bastone da portare, al mantello logorato.

O pastore, o pastore del tuo gregge difensore svegli il fuoco lì vicino ma tu guardi più lontano: cosa vedi, cosa vedi nelle strade della notte?

Vedo buio, vedo pace qui nei campi, là in paese, vedo chiaro vedo luce nella grotta su in collina.
Non è ancora la mattina, ma io vedo già l'aurora forse è solo mezzanotte, ma chi viene nella notte?

O pastore, o pastore vedi l'angelo del Signore non hai freddo non c'è gelo, ma tu tremi, guardi il cielo: cosa senti, cosa senti che stupisce questa notte:

Sento suoni, sento canti, sento voci osannanti: Gloria a Dio, pace in terra, sono angeli sono tanti. Sento pace nel mio cuore, una gioia da cantare, voglio andare a vedere quel bambino salvatore!

M: Senti un pò.
P: Che c'è?

M: Mica vorrai farmi credere che questa Betlemme è proprio quella stessa Betlemme dove tanti anni fa è nato..
P: Sì, è proprio quella.
M: Ma Betlemme non è da queste parti. Almeno, sulla guida turistica non c'era.
P: Betlemme è ovunque si aspetti la festa che verrà domani.
M: La festa che... Ma che stupida, come ho fatto a non arrivarci prima! Oggi è il 24 dicembre; quindi domani è Natale!
P: Già.
M: Ma allora è quella la festa a cui siamo invitati.
P: Proprio così.
M: Ma guarda un pò. E noi credevamo... (Scoppia a ridere) Come ci rimarranno male Marco e Martina.. loro credevano di andarsi a divertire...
P: Perchè, tu a Natale non ti diverti?
M: Beh, si ma è un'altra. Si fanno i regali, si vedono i parenti, si sta con gli amici...
P: Ci si vuole più bene.
M: Già, a Natale ci si vuole più bene...
P: Solo a Natale?

MONOLOGO: (Si alzano quattro persone).

- Solo a Natale si è più buoni?
- Sì, solo a Natale perchè ormai è così da sempre.
- E sì, ormai è di moda fare gli auguri anche a quello che non sopporti, al parente che vedi una volta all'anno... se va bene.
- (Rivolgendosi al pubblico) O, ma che voi non lo sapete, non la vedete la televisione: raccolte di beneficenza tramite partite di calcio, spettacoli...
- (Sempre rivolto al pubblico) Non parliamo

delle offerte ai marocchini pronti sempre ad ogni semaforo..
I Se fosse sempre così...

M: E sì, pensandoci bene solo a Natale. Sarebbe bello se fosse Natale tutto l'anno.
P: Può essere un'idea.
M: Senti un pò, ma tu, tutte queste cose che mi stai raccontando, come le hai sapute?
P: Oh, beh, diciamo che faccio parte dell'organizzazione.
M: Ah, ma allora sei un animatore del villaggio turistico!
P: Beh, non esattamente.
M: Più parlo con te e meno ci capisco. Ma lo sai che sei un bel tipo? Sembra quasi che tu mi voglia nascondere qualcosa.
P: E infatti è così.
M: Ah, e me lo dici pure. Ma perchè?
P: Perchè ancora non è ora. Saprai tutto al momento opportuno.
M: Ah, oh capito! E' una sorpresa!
P: Brava, proprio così.
M: Me l'avevano detto che era una festa a sorpresa. Senti un pò, ma almeno vale la pena aspettare?
P: Certo.
M: No, perchè sai, fare tutto questo viaggio, se poi la festa è una fregatura... Comunque non riesco a capire una cosa. Che cosa c'entra la nascita di Gesù con noi.
P: Ma come, non siete stati invitati alla festa?
M: E allora?
P: Allora io sto raccontando un pò di quello che avverrà durante la festa.
M: Aspetta, aspetta che forse ho capito: in questo paese il giorno di Natale rievocano la

nascita di Gesù, vero?
P: Beh, in un certo senso...
M: Fanno una specie di sacra rappresentazione.. un presepio vivente, insomma.
P: Beh, proprio così non...
M: (lo interrompe) E non lo potevi dire prima? Sono tre ore che fai il misterioso. E questo non te lo posso dire e quello non lo puoi sapere. Tante storie per una rievocazione storica!
P: Ma non è proprio...
M: (non lo ascolta) Però è una bella idea: organizzare una festa di paese e ricordare la nascita di Gesù... Non è proprio l'idea di festa che avevamo noi, ma insomma, può essere interessante. Un pò di folclore non guasta mai.
P: Senti, a forza di parlare con te mi sono dimenticato di una cosa, aspettami qui, torno subito.
M: Ma che mi lasci sola?
P: Non preoccuparti, non c'è nessun pericolo.

SCENA TERZA

Tornano gli altri due.

M: Finalmente siete tornati, avete trovato nulla? G:Macchè, niente alberghi, niente ristoranti e, a parte noi tre, non ho visto anima viva. E io ho ancora una fame! L'unica cosa che ho trovato è questo mantello.
M: Sentite un pò me, quante cose ho scoperto. Allora, primo: noi siamo a Betlemme.
G: Ma questo lo sapevano già.
M: Sì, ma quello che non sapevamo è che questa Betlemme è proprio quella Betlemme.
B: Quella, quale?

M: Ah, ma siete proprio tonti eh? Quella dove qualche anno fa è nato Gesù!
G: Ma va, ma che dici, quella Betlemme non è da queste parti.
M: E' quello che dicevo anch'io, ma il pastore mi ha confermato che siamo proprio lì.
B: Miseria, quanto abbiamo camminato!
M: E poi so tutto sulla festa
G: Ah sì? Dimmi, dimmi che m'interessa.
M: La festa è per domani, siamo arrivati in anticipo. E poi non è mica una festa come quella che ci aspettavamo noi.
B: Ah no?
M: No, è una festa di paese per il Natale. Sembra che facciano una specie di sacra rappresentazione col presepio vivente.
B: Ah, capisco.
G: Ma almeno si mangia a questa festa?
M: Questo non lo so.
B: E non si balla neanche?
M: No, pare di no
B: Peccato. Io avevo tanta voglia di ballare un pò.
M: Ma che freddo che fa... Marco, mi passi quel mantello che portavi prima?
M: Che bello, dove lo avete trovato?
B: Era dietro quella casa, su una staccionata.
G: Lo avrà dimenticato qualcuno.
M: Domattina ce lo rimetteremo. Nel frattempo fa comodo a noi.
B: Ma che fine ha fatto il pastore?
M: Ha detto che aveva dimenticato di fare una cosa ed è andato via.
G: Meglio così.
M: Ma ha detto che torna.
G: Peccato!
M: Con me è stato molto gentile, sapete?
G: Sarà merito del tuo profumo orientale:

M: Non è l'incenso.
G: Però ci assomiglia.
M: Mi ha detto che lui è uno degli organizzatori della festa.
B: E perchè faceva tanto lo schizzinoso con noi?
M: Perchè non sapeva se eravamo stati invitati, oppure volevamo imbucarci.
G: Diffidente, ma quanto torna sto pastore?
M: Che strana atmosfera!

SCENA QUARTA

Canzone: TRE FAMOSI SAPIENTI

Tre famosi sapienti, dei paesi d'Oriente che scrutavano il cielo, scoprirono la stella del Re d'Israele.
Cercate, sapienti cercate, un giorno anche voi troverete nel cielo una stella cammina sul capo vi passa vicina. Il cuore alla luce aprite alzate la testa e vedrete.
E cammina cammina, verso Gerusalemme quella luce scompare, ritornato a cercare, la stella si riaccende.
Bussate, sapienti bussate, la porta dei cieli si apre, scrutate anche voi le scritture lasciate le vostre paure. L'aurora fa sempre ritorno la notte finisce nel giorno.
Con grandissima gioia, troveranno la strada con la lampada accesa: adorano il Bambino. è Lui il Re divino.
Sapienti seguite la stella, la luce di Dio già brilla sul volto di un bimbo risplende: il Cristo Signore vi attende. Un giorno anche voi lo vedrete quel giorno anche voi gioirete!

M: A me mi sembri un pò maniaco. Ogni storia che

racconti ha a che fare con il Natale. Ma che hai l'idea fissa?
P: Beh, ormai ci siamo quasi.
M: Sì, ma sono storie che conosciamo bene, e con noi non c'entrano molto vero?
B: E già.
P: Se siete qui, c'entrano.
G: Guardate piove!
B: Ci mancava solo questo, adesso.
G: Così, oltre che di fame, morirò di polmonite.
M: Venite sotto il mantello, così vi riparerete un pò (si spostano). E tu pastore non vieni?
P: No, io alla pioggia ci sono abituato.
B: Eppure, qui a Betlemme non dovrebbe piovere spesso.
G: La prossima volta prima di fare un viaggio ci penso mille volte, parola mia.
B: Io non vedo l'ora che arrivi domattina per poter fuggire di qui.
G: Se saremo ancora vivi.
M: Uh, come sei tragico!
P: Ora c'è il temporale che vi mette alla prova. Come per Maria.
B: Perchè, che è successo a Maria?
P: Ma che non lo sai che è dovuta scappare da Erode per salvare il Figlio!
G: Presto, fuggiamo!
M: E la festa?
G: Chi se ne frega della festa! Andiamo via.
B: Che vento!
G: E che acqua!
M: Pastore, vieni con noi!
G: No, lui resta qui. Ci è abituato all'acqua.
Escono

I SOL FA# MI / SOL FA# MI / FA# MI RE
MI DO MI / MI SI MI
II MI .. SOL FA# / FA# SOL DO LA
SOL MI

Canzone: FUGGI MARIA

Un sogno nella notte, le stelle non ci sono le nubi sono nere. Perchè mai vogliono uccidere il Re d'Israele?

Soldati tutti armati, arrivano come ladri paura da morire! Perchè uccidono i bambini innocenti e piccolini.

FUGGI FUGGI MARIA, IL BAMBINO PORTA VIA...
NON E' L'ORA DI MORIRE, MA SOLO DI FUGGIRE.

Le case fanno lutto, nessuno può parlare: è grande il dolore. Perchè il Re si è spaventato e la morte ha seminato?

La strada nel deserto, è buia e fa paura l'Egitto è straniero... Perchè Dio manda Suo figlio nel paese dell'esilio?

FUGGI, FUGGI MARIA! IL BAMBINO PORTA VIA...
NON E' L'ORA DI MORIRE, MA SOLO DI FUGGIRE.

Ricomincia la canzone moderna iniziale.
Si ritrovano al muretto come se fosse trascorso un giorno.

Eleonora e Caterina in scena.

S: O, è tanto che aspettate?
E: Non ti preoccupare, non è molto!
S: Allora andiamo!
C: No, dobbiamo aspettare gli altri.
S: Uffa.
E: Che angoscia.

Arrivano Andrea, MarcoF., Claudio.

C: Stanno pure a ride che facce toste.
Cl: Che stiamo in ritardo
C: Sì.
G: Avete ragione sono esattamente 4 minuti e 27 secondi di ritardo.
S: (Spenge la radio ad Andrea) Sempre la stessa musica.
A: E' inutile che ce provi. I pooh non te li metto!
S: Non nominare il nome dei Pooh invano!
C: Oh, che devo andà n'antra volta a fare i compiti...
Cl: E io me li faccio...
A: A Courmayeur, già lo sapevamo.
Cl: Se, ce stavate anche a crede, mi madre Courmayeur me lo fa vede col cannocchiale.

Arrivano Sonia e Martina

B: Sentite noi stavamo andando a Via dei Castani, per fare gli ultimi regali.
M: Se non avete niente da fare perchè non venite con noi?
E: Noi tre, ci siamo viste con questa intenzione.
C: E i ragazzi... che senza di noi dormono potrebbero...
Cl: Non me dite che devo venire con voi...
A: A fare shopping? Va bene, facciamole contente.
S: A me no... (Caterina gli tappa la bocca)
C: Oddio fate finalmente pace.
A: Va be e per Natale te faccio l'ultima raccolta dei Pooh.
S: Davvero?
A: Siiii

S: E io ti do il permesso di ascoltare quella musica!
I: Era ora!

Entra il menestrello.
Canzone: SEXI COLA
(Scorrono le diapositive di Via dei Castani)

Si accendono le luci, si illumina la strada, gente che corre e che va.
A comprare, a consumare, ad inventare, a render meno vero questo Natal.

COCA COLA, SEXY COLA. QUANTE LUCI ILLUMINATE

Tutti bravi, tutti buoni, come stai, come va tutto bene, quando è Natal.
False luci, false stelle, ma una stella vera forse c'è. Allora dov'è?

COSA COLA, SEXY COLA. QUANTE STELLE ILLUMINATE.

CORRI CORRI NON FERMARTI MAI,
TEMPO PER PENSARE NON CE L'HAI.
CORRI CORRI NON FERMARTI MAI,
TEMPO PER AMARE NON CE L'HAI.
IL REGALO VA COMPRATO, IL PARENTE SALUTATO,
IL PRESEPE VA ADORNATO.

Si spengono le luci, si spengono le stelle, nel nostro cuore cosa rimarrà.

COCA COLA, SEXY COLA, QUANTE STELLE ILLUMINATE.

CORRI CORRI NON FERMARTI MAI.....

(Si trovano tutti sul palco)

B: Che strano, questa voce io già la conosco.
G: Anche a me sembra di averla già sentita.
M: Io pure, ma sì, l'ho sognata stanotte.
B: Anch'io... Betlemme, Fuggi Maria...
G: La veglia del pastore, il pullman che è partito...
I: Allora abbiamo fatto lo stesso sogno..
R: Ma perchè che sogno avete fatto.
G: Niente, stavamo a Betlemme ed abbiamo incontrato un pastore che era identico a questo qui.
Cl: Ma che state a dì, ma i sogni non sono realtà!
Er: Oh, svegliateve un pò, se no non facciamo in tempo a fare le comp e.
M: (Si avvicina al pastore) Ciao, pastore.
S: (cercando di fermare M) Ma vieni qui, dove vai, ma che sei matta? Ma che fai?
M: Come che faccio, lo saluto.
Ga: A me mi sembri rincretinita, come fai a sapere che è lui?
M: Beh, lo riconosco.
Ga: Perchè l'hai visto stanotte a Betlemme, se lo dici ti rinchiudono subito in manicomio.
G: Solo un pazzo potrebbe pensare che nel nostro sogno ci fosse anche lui.
(si avvicina il pastore)
P: Beh, allora, come è andata stanotte a Betlemme?
B: Oddio, è lui!
G: Deduzione logica, siamo pazzi.
M: Ve l'avevo detto io..
G: Che siamo pazzi?
M: No, che era lui.
E: Io non ce capisco proprio niente.
A: Neanche io

D: Ma tu perchè stai qua, ma che vuoi?
P: Vivere il Natale in modo diverso insieme a voi!
B: Ma scusa ma il Natale, il vero Natale, la nascita di Gesù non è avvenuta a Betlemme?
P: Ve l'ho detto. Betlemme è ovunque si aspetti il Natale. Quindi è anche qui in mezzo a voi.
Er: A proposito di Natale, ma noi dobbiamo ancora fare la spesa al Supermercato..
C: E' vero, dovevamo comprare i regali...
E: E preparare il presepe...
D: (rivolgendosi al pastore) Sai che ci hai fatto perdere un sacco di tempo?
P: Fossi in voi non mi affannerei tanto.
Gi: E perchè no? Ci dobbiamo preparare per festeggiare il Natale nei migliori dei modi: con i dolci, i regali, la tombola...
P: E poi, cosa rimane?
L: Ci siamo divertiti.
P: E poi, cosa rimane?
An: I regali, i soldi.
P: E poi, cosa rimane?
G: Beh, boh... che cosa deve rimanere?
P: E' tutto qui il Natale?
T: Ma allora quand'è Natale?

Canto: <u>QUANDO E' NATALE</u>

Quando il cielo partorisce stelle, e la terra non ha valli brulle, quando il mondo non ha più terrore e un bambino sboccia come un fiore.

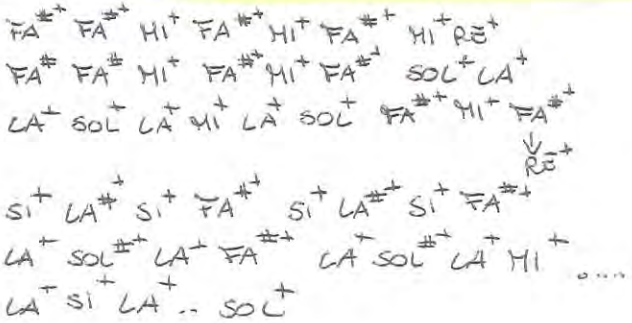
Quando è notte e spunta già l'aurora e l'inverno si fa primavera, quando soffri ma il tuo volto ride perchè pensi che il buon Dio ti vede.

Quando il lupo gioca con l'agnello e il serpente è buono col fanciullo, quando un uomo già coltiva pace e nel buio accende una luce.

Quando un figlio ha sete di giustizia e il candore vince sull'astuzia, quando un vecchio ha uno sguardo da bambino e la sera sogna già il mattino.

Quando apri strade di speranza e nel cuore spegni la violenza, quando spezzi tutte le catene e tu vinci il male con il bene.

Quando stenti a fare il tuo cammino e qualcuno prende la tua mano, quando tutto sembra ormai perduto e il Messia invece ecco è nato.

E' NATALE, E' NATALE, E' NATALE PER NOI.

Quando parli con tuo padre Dio e ti senti proprio figlio suo, quando dai la vita per l'amico e regali amore al tuo nemico... è Natale, è Natale...
E' NATALE, E' NATALE.....